

MONZA FRA TAGLI DELLA FINANZIARIA E AREA METROPOLITANA

La Brianza non diventerà periferia di Milano

Mantica: «Processo avanzato, spesi più di 20 milioni di euro», Valli: «L'autonomia è necessaria»

di MARTINO AGOSTONI

— MONZA —

LA PROVINCIA di monza e Brianza non si tocca. Arrivano tutti alla stessa conclusione ma i percorsi che seguono i politici brianzoli a Roma sono opposti. Se per le forze di maggioranza avanzare ipotesi è normale per un Governo quando si sta studiando una manovra per l'opposizione procedere in questo modo è solo destabilizzante e inutile. Alfredo Mantica, senatore brianzolo del Pdl, taglia corto. «Vivremo ancora per un po' questo periodo con notizie contraddittorie. Il ministro ha dato l'indirizzo di fare dei tagli di spesa e sono all'opera dei gruppi di lavoro che stanno valutando le varie possibilità». E che in questo anche la provincia di Monza e Brianza sia stata tirata in ballo non è nulla di preoccupante. «Sono tranquillo», dice Mantica. Monza e Brianza, ricorda il senatore, gode della difesa di tutte le forze politiche del territorio ma «conta anche che sono già stati spesi più di 20 milioni di euro e il processo è già molto avanzato». L'ipotesi, poi, di annullare l'area metropolitana milanese spaventa ancora meno. «E' dal 2000 che si dice che l'area metropolitana di Milano nasce dopo la nuova Provincia monzese - spiega il senatore -, perché la Brianza non è certo una zona periferica di Milano. Anche con l'allora sindaco Albertini si era parlato dei confini a nord dell'area metropolitana e ci si fermava ai Comuni di cintura. In questo contesto, la provincia di Monza e Brianza ha tutte le ragioni di esistere perché è riconosciuta come un'area omogenea, diversa dalla periferia di Milano. Inoltre, l'eventuale abolizione dell'area metropolitana rafforzerebbe la richiesta di autonomia della Brianza da Milano. Sono tranquillo - ribadisce Mantica - anche se non ci sono ancora proposte effettive del Governo».

TUTT'ALTRO

CLIMA è vissuto nell'opposizione. Più che le varie ipotesi di tagli, a non lasciare tranquilli è la confu-

sione che si sta generando attorno alla manovra Finanziaria per il 2009. La senatrice brianzola del Pd, Emanuela Baio Dossi, spiega che l'unica cosa da fare in queste fasi è vigilare. «Ci sono troppe posizioni in questa maggioranza, molte opposte al suo interno - dice la senatrice -. E' quindi importante vigilare perché non si può escludere che i favorevoli all'abolizione prevalgano in qualche modo. Comunque, se prosegue così questa maggioranza non riuscirà ad abolire le province e neanche riuscirà a fare quel lavoro di selezione degli enti utili da quelli inutili. L'atteggiamento che terrà l'opposizione, soprattutto i colleghi della Lombardia del Pd e dell'Idv,

sarà di controllori». Per Emanuela Baio Dossi le province sono indispensabili in una regione come la Lombardia «che è paragonabile a uno Stato», e a maggior ragione lo è Monza e Brianza visti i suoi numeri sulla popolazione, l'economia e gli aspetti sociali.

«È IMPENSABILE abolirla - sostiene -, e non si può neppure congelare il voto del 2009, in attesa di eventuali futuri chiarimenti di idee da parte del Governo. Se riescono aboliscano gli enti inutili ma certo tra questi non c'è la nuova Provincia. Questa maggioranza è confusa. Dice e poi smentisce se stessa. Quindi prima si mettano a posto le idee e poi si potrà entrare nel merito delle questioni».

INTANTO IN BRIANZA si aspetta di capire fin dove si arriva. E alla finestra c'è anche Carlo Edoardo Valli, presidente della Camera di Commercio di Monza e Brianza. «Non vorrei dire al lupo al lupo - sorride il presidente -. Già con il Governo precedente si è sentito di togliere la provincia. Meraviglia di più sentirlo anche dal Governo Berlusconi, nonostante a quello schieramento appartengano persone come Bossi o Formigoni che hanno fatto in passato una lotta per avere Monza e Brianza». Valli non manca di ri-

cordare anche le parole del mini-

stro Tremonti, quando un paio d'anni fa fu ospite degli industriali brianzoli. «Ha detto "non c'è speranza senza Brianza" - chiarisce Valli - e ora mi stupirei molto se arrivasse davvero un provvedimento che tagliasse Monza e Brianza». Il tessuto produttivo e imprenditoriale brianzolo attende da tempo un rilancio dal territorio e chiede alla politica meno ipotesi e più concretezza.

«**TUTTE QUESTE VOCI** non interessano tanto - commenta Valli -. Sono bazzecole mattutine mentre agli imprenditori interessano i punti concreti. Dovrebbero parlare di più di rilancio dell'economia o, per esempio, di casa fanno per la Brianza con l'Expo 2015». Più che il modo interessano i risultati. «Se serve fare i tagli - dice il presidente -, allora si faccia la cosiddetta Provincia utile. Si realizzi un ente serio, nel pieno rispetto della grande Milano, con i servizi sul territorio ma senza i duplicati di certi uffici. Per esempio, per la Prefettura si faccia il distaccamento per la Brianza mentre il Prefetto può restare quello di Milano. E così si può fare anche per altri uffici se proprio ritengono che Monza e Brianza abbia dei costi». La parola d'ordine resta, però, «dare i servizi al territorio» perché ormai «Milano con i suoi problemi non può pensare anche a Monza e Brianza. La nostra autonomia è necessaria».

IL MONITO

**La senatrice Baio:
«Vigiliamo perché
non si può escludere che
prevalga l'abolizione»**

Provincia, parlano Baio Dossi, Valli, Mantica e Piscopo

Mercoledì, 18 Giugno 2008 09:22
Di Vorrei

IL COMMISSARIO DI GOVERNO LUIGI PISCOPO

«Abbiamo i numeri per andare avanti»

— MONZA —

«NON CI CREDO che la Provincia di Monza e Brianza non venga fatta». Anche Luigi Piscopo, Commissario di Governo per la realizzazione della nuova istituzione brianzola, cerca di separare la realtà dalla confusione che si è creata attorno alle varie ipotesi di tagli allo studio per la Finanziaria 2009. Dal Governo non è arrivato nulla al suo funzionario, nessun cambio di rotta e neppure segnali d'attenzione. E, infatti, «noi andiamo avanti come abbiamo fatto finora», dice Piscopo. «Questo è un clima di cui si occupano di più i giornali - commenta il Commissario -. I tagli sono tutte ipotesi fatte da tecnici del ministero. Nessuna decisione politica è stata presa. E noi proseguiamo tranquillamente per rendere operativa dall'anno prossimo la Provincia di Monza e Brianza. Inoltre, l'ultima parola spetta solo al Parlamento e ricordo anche che un'analogha questione c'è stata 2 anni fa».

ANCHE IN ALCUNE PROPOSTE del Governo Prodi si parlò di tagliare i fondi per la nuova Provincia ma poi in Parlamento quel capitolo fu stralciato. Anche per la questione aree metropolitane, in Brianza si può tirare un sospiro di sollievo. «E' una cosa che inciderebbe sulla Provincia di Milano - prosegue il commissario governativo -. Anzi, fin dall'origine Monza e Brianza sono proprio escluse dai discorsi sull'area metropolitana milanese». Quindi, lo scenario

odierno sarebbe dettato solo dagli eco mediatici e dal dibattito politico e «noi certo non ci fermiamo per questo», precisa una volta di più Luigi Piscopo. Anche azzardare una prospettiva di abolizione della nuova Provincia fa sorridere il Commissario. Le ragioni sono tante e tutte valide. «La Provincia di Monza e Brianza è stata una scelta trasversale agli schieramenti politici - ribadisce Piscopo - e poi la Brianza ha numeri che almeno l'80% delle altre Province italiane non raggiungono. Inoltre, il presupposto

TRANQUILLO
«Siamo esclusi dallo scenario e dalle polemiche del capoluogo»

di base resta che la nuova Provincia è già costituita, manca solo l'operatività che ci sarà con le prime elezioni provinciali del 2009». E poi c'è la questione economica.

L'IPOTESI DI RISPARMIO del Governo eliminando Monza e Brianza è stimato in circa 30 milioni di euro. Un'operazione che sarebbe però accompagnata dallo spreco di tutte le spese già sostenute dal 2004 per avviare la realizzazione delle sedi provinciali e predisporre i trasferimenti di personale, di risorse e beni dalla provincia di Milano a quella monzese. Solo per le sedi la Provincia di Milano ha già speso 10 milioni di euro e ne ha stanziati altri 22, mentre lo stesso Commissario di Governo ha impegnati 46 milioni di euro per realizzare le sedi periferiche dello Stato in Brianza. Le ragioni del risparmio o del contenimento delle spese per giustificare l'abolizione della nuova Provincia non sarebbero valide se non al costo di altri sprechi.

M.Ag.

Provincia, parlano Baio Dossi, Valli, Mantica e Piscopo

Mercoledì, 18 Giugno 2008 09:22
Di Vorrei

Da Il giorno di oggi, 18 giugno 2008